



La difficile risistemazione dello stabile destinato un tempo alla produzione degli insaccati

→ **Un occupante:** «Ho un bambino di due anni, non riesco a mantenerlo con 800 euro al mese»

→ **Un tempo** chiedevano aiuto immigrati e soggetti borderline: ora chi ha perso un lavoro precario

# Ex Fiorucci, la scelta difficile di vivere in una fabbrica

Nei pressi di via Prenestina, un ex impianto industriale è stato occupato da una cinquantina di persone e dai Blocchi Precari Metropolitani. La fame di case non tocca più solo i soggetti «storicamente» svantaggiati.

**LUCIANA CIMINO**

ROMA  
roma@unita.it

→ **SEGUE DALLA PAGINA 49**

Poi la cooperativa per la quale lavorava ha chiuso e lei si è trovata letteralmente in mezzo alla strada, come gli altri, senza un euro per pagare l'affitto. Maria Ester è arri-

vata in questa ex fabbrica della Fiorucci (migliaia di metri quadrati sulla Prenestina, a ridosso del raccordo anulare) grazie al passaparola di una sua connazionale dominicana. Lo stabile, di proprietà della Ca.Sa. Srl, è stato occupato il 27 marzo scorso. Per ora sono in pochi quelli che ci vivono: la struttura, un ex salumificio abbandonato da oltre 20 anni, è malridotta.

## LAVORI IN CORSO

Gli occupanti dovranno costruire i divisori per creare i lotti da assegnare alle famiglie (50 in tutto, la maggior parte con bambini), gli spazi per la cucina, i bagni. E poi, nell'im-

menso corpo principale della fabbrica, i Blocchi Precari Metropolitani che gestiscono l'occupazione, vorrebbero creare uno spazio socio culturale per il quartiere con sala pro-

## Il capannone

In disuso da diversi anni è stato occupato la scorsa settimana

ve, spazio per bambini e laboratori audio video. «Il tentativo – spiega Irene – è quello di strappare questo terreno alla speculazione edilizia. Ci chiediamo che cosa voglia farci la

proprietà: un nuovo centro commerciale o appartamenti che nessuno riuscirà a comprare? Noi riteniamo che vada destinato all'emergenza abitativa». Intanto si fanno le prove per vedere se funzionano acqua e elettricità, «le cose fondamentali», dice un uomo sulla cinquantina, che si definisce «inquilino resistente», e maneggia con sapienza pesanti tubi.

## GIOVANI FAMIGLIE

«Ho un bambino di due anni – continua – non riesco a mantenerlo con la mia paga di 800 euro al mese. Spiegate mi come si fa, chi ci riesce è un mago. Questo spazio? mi serve per sopravvivere, non per vivere».